

## Convivio, Libro II, Cap. 1

1. Poi che proemialmente ragionando, me ministro, è lo mio pane ne lo precedente trattato con sufficienza preparato, lo tempo chiama e domanda la mia nave uscir di porto; per che, dirizzato l'artimone de la ragione a l'ora del mio desiderio, entro in pelago con isperanza di dolce cammino e di salutevole porto e laudabile ne la fine de la mia cena. Ma però che più profittabile sia questo mio cibo, prima che vegna la prima vivanda voglio mostrare come mangiare si dee<sup>1</sup>.
2. Dico che, sì come nel primo capitolo è narrato, questa sposizione conviene essere litterale e allegorica. E a ciò dare a intendere, si vuol sapere che le scritture si possono intendere e deonsi esponere massimamente per quattro sensi<sup>2</sup>.
3. L'uno si chiama litterale, [e questo è quello che non si stende più oltre che la lettera de le parole fittizie, sì come sono le favole de li poeti. L'altro si chiama allegorico,] e questo è quello che si nasconde sotto 'l manto di queste favole, ed è una veritade ascosa sotto bella menzogna: sì come quando dice Ovidio che Orfeo facea con la cetera mansuete le fiere, e li arbore e le pietre a sé muovere; che vuol dire che lo savio uomo con lo strumento de la sua voce fa[r]ia mansuescere e umiliare li crudeli cuori, e fa[r]ia muovere a la sua voluntade coloro che non hanno vita di scienza e d'arte: e coloro che non hanno vita ragionevole alcuna sono quasi come pietre<sup>3</sup>.
4. E perché questo nascondimento fosse trovato per li savi, nel penultimo trattato si mosterrà. Veramente li teologi questo senso prendono altrimenti che li poeti; ma però che mia intenzione è qui lo modo de li poeti seguitare, prendo lo senso allegorico secondo che per li poeti è usato<sup>4</sup>.
5. Lo terzo senso si chiama morale, e questo è quello che li lettori deono intentamente andare appostando per le scritture, ad utilitade di loro e di loro discendenti: sì come appostare si può ne lo Evangelio, quando Cristo salio lo monte per transfigurarsi, che de li dodici Apostoli menò seco li tre; in che moralmente si può intendere che a le secretissime cose noi dovemo avere poca compagnia<sup>5</sup>.
6. Lo quarto senso si chiama anagogico, cioè sovrassenso; e questo è quando spiritualmente si spone una scrittura, la quale ancora [sia vera] eziandio nel senso litterale, per le cose significate significa de le superne cose de l'eternal gloria sì, come vedere si può in quello canto del Profeta che dice che, ne l'uscita del popolo d'Israel d'Egitto, Giudea è fatta santa e libera<sup>6</sup>.
7. Ché avvegna essere vera secondo la lettera sia manifesto, non meno è vero quello che spiritualmente s'intende, cioè che ne l'uscita de l'anima dal peccato, essa sia fatta santa e libera in sua potestate.
8. E in dimostrar questo, sempre lo litterale dee andare innanzi, sì come quello ne la cui sentenza li altri sono inchiusi, e senza lo quale sarebbe impossibile ed irrazionale intendere a li altri, e massimamente a lo allegorico<sup>8</sup>.
9. È impossibile, però che in ciascuna cosa che ha dentro e di fuori, è impossibile venire al dentro se prima non si viene al di fuori: onde, con ciò sia cosa che ne le scritture [la litterale sentenza] sia sempre lo di fuori, impossibile è venire a l'altre, massimamente a l'allegorica, senza prima venire a la litterale<sup>9</sup>.

---

1 **Poi che... mangiare si dee.** «me ministro»: costruzione ricalcata sull'ablativo assoluto latino; il sostantivo *ministro* indica la persona incaricata di portare le vivande; «lo mio pane» si riferisce agli argomenti svolti nel capitolo precedente, con i quali il *pane* del commento è stato difeso dall'accusa di essere «di biado»; «dirizzato l'artimone de la ragione a l'ora del mio desiderio» drizzata la vela (artimone) della ragione al vento (ora, dal latino *aura*) del mio desiderio.

2 **Dico che... per quattro sensi.** «conviene»: è necessario; «dare a intendere»: per far comprendere. Con l'avverbio «massimamente» Dante precisa che non in tutte le «scritture» è possibile ritrovare tutti e quattro questi «sensi».

3 **L'uno si chiama... come pietre.** «parole fittizie»: un significato che, preso alla lettera, va considerato falso; «sotto 'l manto»: sotto l'apparenza esteriore; «una bella menzogna»: una piacevole finzione; «mansuescere»: diventare mansueti; «umiliare» fare diventare umili;

4 **E perché... è usato.** «per li»: dai (con un francesismo la preposizione *per* introduce un complemento di agente); «questo nascondimento» questo significato nascosto; «secondo che» come esso.

5 **Lo terzo senso... poca compagnia.** «andare appostando»: andare a cercare (il verbo «appostare» significa «dare la caccia»).

6 **Lo quarto senso... santa e libera.** «per le cose significate»: per quello che dice; «significa de le superne cose» rappresenta le cose divine.

8 **E in dimostrar... a lo allegorico.** «andare innanzi»: essere sempre in primo piano; «sentenza»: significato.

9 **È impossibile... a la litterale.** «dentro e di fuori»: una parte esterna e una parte interna; «non si viene al di fuori»: non si osserva l'esterno; «la litterale sentenza» il significato letterale.